

Les Quatre Cents Coups.

All'esposizione del materiale teorico è seguita la visione di una riduzione del film *I 400 colpi* di Francois Truffaut (Francia, 1959) a guisa di vignetta clinica presa a prestito dal cinema. Cinema e psicanalisi, del resto, emisero i primi vagiti simultaneamente e ciò che la psicanalisi da sempre cerca di sondare e comprendere, spesso viene percorso da forme d'arte che ne anticipano l'intuizione, tra cui quella filmica occupa un posto preminente come strumento esplorativo dell'animo umano.

Il caso cinematografico del piccolo Antoine, bambino rifiutato dalla madre *ab initio*, affidato a una balia e poi alla nonna per rientrare in famiglia all'età di 8 anni con gravi mancanze di *mirroring* e costretto a compiere una serie di piccoli atti delinquenti (il francese *les 400 coups* equivale al nostro *cento ne fa e una ne pensa*) per sostenere un difficile processo di soggettivazione, ha recuperato il filo conduttore della serata. La storia narrata ha preso poi maggiormente corpo quando è stata dichiarata l'autobiograficità dell'opera di Truffaut, incoraggiando nel gruppo l'analisi di come precoci e svantaggiate condizioni ambientali e interpersonali, possano talvolta godere della *chance* di una rielaborazione in *après-coup*, così come forse è accaduto al regista attraverso il creativo e trasformativo strumento cinematografico.

Paola Vaccari